

TUTTI I FILM DELL'ANNO

La Stagione 2019-2020

a cura di Mario Calderale



Un giorno di pioggia a New York di Woody Allen

Tutti i film dell'anno

PICCOLA GUIDA ALLO SPECIALE

Utili indicazioni - unite a un consuntivo flash di fine stagione - per un rapido orientamento fra i 456 nuovi film del 2019-2020

di marCa

Dal 3 giugno 2019 al 31 luglio 2020 - preferendo a fini pratici conservare la stagionalità a cavallo dell'anno solare - sono 456 i nuovi film usciti (502 l'anno scorso) nelle sale italiane (più 10 riedizioni). È da tener presente che il minor numero di film usciti quest'anno è dovuto alla pandemia da Coronavirus con la chiusura di tutti i cinema dal 5 marzo al 15 giugno con il conseguente blocco delle uscite di nuovi film: **per questa ragione abbiamo inserito una selezione di film usciti direttamente in streaming e che erano per lo più destinati alle sale (sempre segnalati nel cast&credits con la dicitura VoD in streaming), in tutto una cinquantina di titoli.**

Per quanto riguarda i "numeri" dello spettacolo cinematografico in Italia, riportiamo invece i dati (SIAE) riferiti all'anno solare 2019, e questo per uniformarci ai rilevamenti ufficiali del settore. Nel 2019 gli spettatori hanno superato i 100 milioni (14 per cento in più rispetto al 2018), con un incasso di 635 milioni di Euro (13 per cento in più): risultati in crescita rispetto agli altri anni quindi, nonostante il 3D che ormai non aiuta molto e pochissimi i grandi successi. Per quanto concerne il box-office, nel 2019 la quota di mercato del cinema italiano si è attestata al 21 per cento circa, quella USA supera il 50 per cento, mentre la quota di mercato complessiva dei film europei è del 20 per cento circa.

La "capacità di assorbimento" dei film da parte del mercato rimane bassa: nelle grandi città e agglomerati urbani esce il 70/80 per cento del totale dei titoli (eccezione fatta per Roma e in parte Milano dove i film escono quasi tutti), nelle città medie il 50/60 per cento, nelle piccole appena il 20/30 per cento; i multiplex e le multisale meriterebbero un discorso a parte, perché attirano un pubblico soprattutto giovane con un gusto rivolto al cinema spettacolare, anche se qualche struttura si è aperta al cinema d'essai più appetibile. Le monosale poi, nonostante la crisi, sono aiutate in parte dalla multiprogrammazione.

I nuovi film quest'anno sono stati 456: Segnocinema li "scheda" tutti (anche se dei film possono mancare, perché le uscite ormai sono molto "ballerine"): cast e credits essenziali con una sintesi critica orientativa del contenuto e del valore dell'opera. Un lavoro attento, che viene incontro a una sentita necessità: disporre di uno strumento agile, affidabile e durevole nel tempo sui



Il mistero Henri Pick di Rémi Bezançon

film dell'ultima stagione, dai più noti ai più sconosciuti e ignorati. Lo Speciale Tutti i film dell'anno è un ausilio indispensabile per la nostra "memoria cinematografica": i film sono disposti in ordine alfabetico - i titoli che cominciano con un numero in cifra precedono le lettere dell'alfabeto, come vuole la ratio dei computer - secondo il titolo italiano, con esclusione dei Proseguimenti della precedente stagione, dei "pacchetti di film" per il circuito culturale off theatrical con copie di solito sottotitolate, e infine della produzione a luci rosse, ormai pressoché estinta.

La schedatura dei film segue il seguente ordine: prima sono riportati i nuovi, in coda le Riedizioni in forma ridotta data la notorietà dei titoli. L'alfabeto è quello internazionale; gli articoli che precedono il titolo, determinativi e indeterminativi - sia italiani che stranieri - sono mantenuti ma non considerati; l'ordine è quello in uso nei computer, ossia le parole vengono prese separatamente una alla volta. Ogni scheda-film contiene i dati tecnico-artistici principali con un giudizio critico sintetico. Il doppio indice finale sveltisce la consultabilità dello Speciale: il primo riporta tutti i Titoli Originali dei film stranieri (che non tiene conto degli articoli, postposti quando presenti) seguiti dai corrispettivi titoli italiani; il secondo comprende tutti i Registri (seguiti dal titolo del/dei loro film distribuiti quest'anno).

Eccoci così ai 456 film del 2019-2020 - tutti accompagnati da un'immagine, grazie all'insostituibile apporto di Marcello Garofalo - pronti per essere "usufruiti" a piacere. Un Annuario fondamentale, questo di Se-

gnocinema (il 38° della serie), un'autentica miniera di dati e informazioni a disposizione di chi col cinema ha un rapporto professionale e/o d'affezione, in Italia e all'estero.

Qui termina la presentazione dello Speciale, la parola passa ora alle minischiede: Tutti i film dell'anno sono vostri.

Le sintesi critiche di
Tutti i film dell'anno sono di:

(a.deGra.)	Adriano De Grandis
(a.diMa.)	Anna Di Martino
(a.pre.)	Adelina Preziosi
(an.fo.)	Andrea Fontana
(ca.de.)	Carla Delmiglio
(cle.co.)	Clem Conti
(do.mo.)	Domenico Monetti
(e.bec.)	Edoardo Becattini
(e.t.)	Enrico Terrone
(f.deBe.)	Flavio De Bernardinis
(gi.mio.)	Gianpietro Miolato
(i.fra.)	Ilaria Franciotti
(ign.sen.)	Ignazio Senatore
(lu.ba.)	Luca Bandirali
(ma.car.)	Mauro Caron
(ma.ga.)	Marcello Garofalo
(ma.lu.)	Marco Luceri
(ma.vo.)	Martina Volpato
(mar.mo.)	Mario Molinari
(marCa)	Mario Calderale
(mi.go.)	Michele Gottardi
(o.pa.)	Orazio Paggi
(p.ch.us.)	Paolo Cherchi Usai
(philM)	Filippo Mazzarella
(ro.chi.)	Roberto Chiesi
(ru.sa.)	Rudy Salvagnini
(va.sb.)	Valerio Sbravatti

I 5 FILM DELL'ANNO DI SEGNOCINEMA

PARASITE

di Bong Joon-ho (19 citazioni)

L'UFFICIALE E LA SPIA

di Roman Polanski (13 citazioni)

C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD

di Quentin Tarantino (12 citazioni)

JOKER

di Todd Phillips (11 citazioni)

THE IRISHMAN

di Martin Scorsese (10 citazioni)

seguono, **con 8 citazioni:** Storia di un matrimonio di Noah Baumbach;
con 7 citazioni.: La ragazza d'autunno di Kantemir Balagov,
con 5 citazioni: Burning di Lee Chang-dong, Richard Jewell di Clint Eastwood,
 Ritratto della giovane in fiamme di Céline Sciamma;
con 4 citazioni: Favolacce di Damiano D'Innocenzo e Fabio D'Innocenzo,
 Martin Eden di Pietro Marcello, Sorry We Missed You di Ken Loach



Parasite di Bong Joon-ho



L'ufficiale e la spia di Roman Polanski



C'era una volta a... Hollywood di Quentin Tarantino

I 5 film dell'anno di...

(la sesta segnalazione - facoltativa - riguarda i film non usciti nel normale circuito cinematografico, e/o può spaziare in tutti i territori dell'immagine in movimento). I film vanno dall'1 luglio 2019 al 31 luglio 2020).

LUCA BANDIRALI

Martin Eden
 Joker
 Le Mans '66
 L'ufficiale e la spia
 The Irishman
 • The Mandalorian (serie Tv)

EDOARDO BECATTINI

Parasite
 Storia di un matrimonio
 Ritratto della giovane in fiamme
 1917
 La mafia non è più quella di una volta

ANDREA BELLAVITA

C'era una volta a... Hollywood
 Richard Jewell
 The Irishman
 La ragazza d'autunno
 Ritratto della giovane in fiamme

MARIO CALDERALE

(disorderly orderly?)

Joker

L'ufficiale e la spia
 Parasite
 La ragazza d'autunno
 Favolacce
 • Chernobyl (mini-serie Tv)

MAURO CARON

Joker
 Parasite
 Sorry We Missed You
 La belle époque
 Jojo Rabbit
 • Bacurau (Noir in Festival 2019) ex-aequo con Chernobyl (mini-serie Tv)

PAOLO CHERCHI USAI

(in ordine di preferenza)
 The Rider
 Varda by Agnès
 L'ufficiale e la spia
 Tesnota
 Il paradiso probabilmente
 • Dear Humans: An Imagined Letter from Covid-19 (di Kristin Flyntz e altri, 2020)

ROBERTO CHIESI

(in ordine alfabetico)
 Burning
 The Irishman
 Parasite
 La ragazza d'autunno
 L'ufficiale e la spia

• Il quinto episodio dei Racconti immorali di Walerian Borowczyk, poi tagliato, modificato e inserito come sequenza onirica di La bestia

CLEM CONTI

Parasite
 L'ufficiale e la spia
 C'era una volta a... Hollywood
 Joker
 La ragazza d'autunno

FLAVIO DE BERNARDINIS

Tolo Tolo
 Richard Jewell
 Memorie di un assassino
 L'uomo invisibile
 L'ufficiale e la spia
 • Freud (serie Tv Netflix)

ADRIANO DE GRANDIS

(in ordine sparso)
 Burning
 The Irishman
 Parasite
 Tesnota
 La ragazza d'autunno
 • Ne croyez surtout pas que je hurle (di Frank Beauvais, 2019)

ANNA DI MARTINO

La ragazza d'autunno
 Parasite

Lontano lontano
 La famosa invasione degli orsi in Sicilia
 Alla mia piccola Sama

ELIANA ELIA

Joker
 Parasite
 L'ufficiale e la spia
 Pinocchio
 Favolacce
 • Mary Said What She Said (regia di Bob Wilson, con Isabelle Huppert, Teatro della Pergola, Firenze)

ANDREA FONTANA

(in ordine casuale)
 Storia di un matrimonio
 C'era una volta a... Hollywood
 Ad Astra
 Parasite
 Joker
 • Tales from the Loop (serie Tv Prime Video)

ILARIA FRANCIOTTI

Frozen II
 Burning
 Storia di un matrimonio
 L'uomo invisibile
 Midsommar
 • Il viaggio notturno di Danny e Abra verso l'Overlook Hotel in Doctor Sleep

MARCELLO GAROFALO

(in ordine sparso)
C'era una volta a... Hollywood
Joker
Richard Jewell
Sorry We Missed You
Ritratto della giovane in fiamme
 • La scena di *La casa dell'amore* (di Luca Ferri, 2020) in cui Domenico Monetti conversa con la protagonista Bianca Dolce Miele, citando Renée Falconetti e Lilli Carati

MICHELE GOTTARDI

Burning
Favolacce
The Irishman
Parasite
Ritratto della giovane in fiamme

MARCO LUCERI

L'ufficiale e la spia
Parasite
Psicomagia
C'era una volta a... Hollywood
Martin Eden
 • *Le livre d'image* (di Jean-Luc Godard, 2018)

FILIPPO MAZZARELLA

C'era una volta a... Hollywood
Star Wars - L'ascesa di Skywalker
La ragazza d'autunno
Parasite
La rivincita delle sfigate
 • *Dora Nelson* [di Mario Soldati, 1939, rivisto (o forse mai visto) per caso, di notte, durante il lockdown]

ROY MENARINI

(senza graduatoria)
C'era una volta a... Hollywood
L'ufficiale e la spia
The Irishman
Parasite
L'uomo invisibile

GIANPIETRO MIOLATO

(in ordine sparso)
The Irishman
C'era una volta a... Hollywood
Favolacce
Ritratto della giovane in fiamme
Diamanti grezzi

MARIO MOLINARI

(in ordine alfabetico)
C'era una volta a... Hollywood
Doppia pelle
The Irishman
Il re di Staten Island
They Shall Not Grow Old
 • *Greed* (di Erich von Stroheim, 1924) visto al cinema Massimo di Torino il 12-02-2020

DOMENICO MONETTI

Joker
Parasite
Storia di un matrimonio
C'era una volta a... Hollywood
L'ufficiale e la spia
 • Il restauro di *Out of the Blue* (1980) di Dennis Hopper, visto a Venezia 2019, sezione Classici

ORAZIO PAGGI

Il lago delle oche selvatiche
The Irishman
Volevo nascondermi
Le Mans '66
Parasite

CLAUDIA PORRELLO

(in ordine sparso)
Joker
Burning
Storia di un matrimonio
Parasite
L'ufficiale e la spia

ADELINA PREZIOSI

The Irishman
Mademoiselle
Il mostro di St. Pauli
Martin Eden
Il ritratto negato

RUDY SALVAGNINI

C'era una volta a... Hollywood
Parasite
L'ufficiale e la spia
Un giorno di pioggia a New York
Il signor Diavolo

VALERIO SBRAVATTI

Joker
Il Re Leone
Storia di un matrimonio
Parasite
Un giorno di pioggia a New York
 • *Apocalypse Now - Final Cut* di Francis Ford Coppola, in Dolby Atmos, visto nella Sala Energia del cinema Arcadia di Melzo

IGNAZIO SENATORE

Il mistero Henri Pick
5 è il numero perfetto
Il sindaco di Rione Sanità
Aspromonte
Il colpo del cane

DOMENICO SPINOSA

Sorry We Missed You
Martin Eden
Il ritratto negato
Storia di un matrimonio
C'era una volta a... Hollywood
 • *Atlantique* (di Mati Diop, 2019)

ENRICO TERRONE

Le Mans '66
1917
Joker
Sorry We Missed You
Richard Jewell
 • *BoJack Horseman* (serie Tv, 2014-2020)

MARTINA VOLPATO

(in ordine di preferenza)
Parasite
Storia di un matrimonio
Richard Jewell
L'ufficiale e la spia
Varda by Agnès

I 50 TOP FILM DELLA STAGIONE 2019-2020

La classifica riguarda i film usciti in Italia dal 1° luglio 2019 al 31 luglio 2020. L'incasso (arrotondato) è riferito alle Prime Visioni, compresi i Proseguimenti, di 628* città. I dati vanno dal mese di luglio 2019 al mese di luglio 2020.

FILM	INCASSO IN ITALIA
1) Il Re Leone	€ 55.850.000
2) Tolo Tolo	€ 46.200.000
3) Joker	€ 29.650.000
4) Frozen II - Il segreto di Arendelle	€ 19.100.000
5) Il primo Natale	€ 15.350.000
6) Pinocchio	€ 15.000.000
7) Maleficent - Signora del male	€ 14.100.000
8) Star Wars - L'ascesa di Skywalker	€ 13.250.000
9) Jumanji - The Next Level	€ 12.400.000
10) C'era una volta a... Hollywood	€ 12.000.000
11) Me contro te Il film	€ 9.600.000
12) It - Capitolo 2	€ 9.500.000
13) La dea Fortuna	€ 8.250.000
14) Odio l'estate	€ 7.500.000
15) L'immortale	€ 6.800.000
16) 1917	€ 6.650.000
17) La famiglia Addams	€ 6.500.000
18) Il giorno più bello del mondo	€ 6.450.000
19) Fast & Furious - Hobbs & Shaw	€ 6.400.000
20) Piccole donne	€ 5.950.000
21) Hammamet	€ 5.800.000
22) Parasite	€ 5.700.000
23) Gli anni più belli	€ 5.550.000
24) Cena con delitto	€ 5.150.000
25) Cetto c'è, senzadubbiamente	€ 5.000.000
26) Dolittle	€ 4.600.000
27) Le ragazze di Wall Street	€ 4.500.000
28) Jojo Rabbit	€ 4.050.000
29) Un giorno di pioggia a New York	€ 3.550.000
30) L'ufficiale e la spia	€ 3.350.000
31) Figli	€ 3.300.000
32) 18 regali	€ 3.150.000
33) Downton Abbey	€ 3.050.000
34) Attacco al potere 3	€ 3.000.000
35) Le Mans '66	€ 3.000.000
36) Richard Jewell	€ 2.600.000
37) Tutto il mio folle amore	€ 2.600.000
38) Mio fratello rincorre i dinosauri	€ 2.550.000
39) Sonic - Il film	€ 2.450.000
40) Birds of Prey e la fantasmagorica...	€ 2.400.000
41) Gemini Man	€ 2.300.000
42) Il piccolo yeti	€ 2.300.000
43) Last Christmas	€ 2.250.000
44) L'uomo del labirinto	€ 2.000.000
45) Ad Astra	€ 1.800.000
46) Doctor Sleep	€ 1.800.000
47) Martin Eden	€ 1.800.000
48) Tutta un'altra vita	€ 1.650.000
49) La belle époque	€ 1.600.000
50) Chiara Ferragni - Unposted	€ 1.600.000

I dati sono desunti da quelli ufficiali diffusi da Cinetel nel corso dell'anno 2019-2020.

Per ottenere il numero di spettatori dei film, si tenga presente che 700.000 Euro corrispondono a 100.000 spettatori circa (per i film anche in 3D l'importo va aumentato dal 10 al 20 per cento) o, se si preferisce, dividere l'incasso per 7/8 Euro (la seconda se il film è solo in 2D o anche in 3D). Ovvero, per i film in graduatoria sopra riportati, si va dagli 8.000.000 spettatori di *Il Re Leone* ai 230.000 spettatori di *La belle époque*.

* Le 628 città comprendono le 12 capozona e tutti gli altri centri che rivestono interesse dal punto di vista della frequenza - in pratica circa il 95 per cento dell'intero mercato nazionale - per complessivi 3.350 schermi, multisale e multiplex compresi (su un totale di circa 3.550 schermi).



TUTTOFILM 2019-2020

#AnneFrank Vite parallele (#AnneFrank. Parallel Stories)

Regia, S. e Sc.: Sabina Fedeli, Anna Migotto. **Fot.:** Alessio Viola. **Mus.:** Lele Marchitelli. **Mont.:** Valentina Ghilotti. **Int.:** docu-fiction, con Helen Mirren, Martina Gatti, Arianna Szorényi, Sarah Lichtszesin-Montard, Helga Weiss. **Prod.:** 3D Produzioni/Nexo Digital/Rai Cinema. **Distr.:** Nexo (92 min.) **Orig.:** Italia, 2019



• A più di 90 anni dalla nascita e di fronte al risorgere dell'antisemitismo cos'è rimasto della testimonianza di Anna Frank? Per trovare una risposta Sabina Fedeli e Anna Migotto danno vita a un viaggio che si svolge su tre piani narrativi paralleli: la casa-rifugio della giovane ad Amsterdam fedelmente ricostruita in studio, dove Helen Mirren legge pagine del *Diario*, il racconto di cinque donne sopravvissute all'olocausto, il peregrinare per l'Europa di una studentessa nei luoghi simbolo della Shoah. #AnneFrank - *Vite parallele* è un docufilm che ruota attorno al recupero del concetto di tempo. Il passato di Anna torna a rivivere nel presente, nella lettura dei passi del suo testo autobiografico, nei ricordi dell'esperienza del lager delle sue coetanee che si sono salvate, nelle foto e nei *post* della giovane Kat. Ma si proietta anche verso il futuro quando non ci saranno più testimoni diretti del genocidio ebraico e non dimenticare sarà un atto fondamentale per non ricadere in altri orrori. (o.pa.)

5 è il numero perfetto

Regia, S. e Sc.: Igor [Igor Tuveri], dalla sua omonima graphic novel. **Fotogr.:** Nicolaj Brüel. **Mus.:** D-Ross & Startuffo. **Mont.:** Esmeralda Calabria, Walter Fasano; Jan Hammeuw (collab.) **Scgr.:** Nello Giorgetti. **Int.:** Toni Servillo, Valeria Golino, Carlo Buccirosso, Iaia Forte, Lorenzo Lancellotti. **Prod.:** Propaganda Italia/Jan Vigo/Rai Cinema. **Distr.:** 01 (100 min.) **Orig.:** It./Belg./Fr., 2019

• "Ho vissuto i miei giorni come si beve un liquore troppo forte. Lo butti giù, senti che ti dà la botta, ma non sei sicuro di aver capito veramente che gusto aveva". È una delle tante riflessioni filosofiche di Peppino Lo Cicero



(un gigantesco Toni Servillo, imbruttito da un nasone finto), killer della vecchia guardia, in pensione, che si rimette in pista per vendicare l'assassinio del figlio. A dargli man forte l'amico inseparabile Totò 'O macellaio (Carlo Buccirosso) e Rita (Valeria Golino), da sempre innamorata di lui. Un western metropolitano cupo e notturno che il regista cagliaritano Igor Tuveri, in arte Igor, all'esordio, ha tratto dalla sua famosa graphic novel, e ha ambientato negli anni Settanta in una Napoli piovosa. Un film dai dialoghi feroci e taglienti, con un'ambientazione da Oscar, che suggerisce una disincantata e amara riflessione sul genere umano. Le pallottole volano nell'aria come fiocchi di neve e i morti non si contano. Citazioni di *5 dita di violenza* e di *Totò e Cleopatra*. (ign.sen.)

7 ore per farti innamorare

Regia e S.: Giampaolo Morelli, dal suo romanzo. **Sc.:** Giampaolo Morelli, Gianluca Anselmi. **Fot.:** Duccio Cimatti. **Mus.:** Pasquale Catalano. **Mont.:** Luciana Pandolfelli. **Scgr.:** Ettore Guerrieri. **Int.:** Giampaolo Morelli, Diana Del Bufalo, Serena Rossi, Antonia Truppo, Massimiliano Gallo. **Prod.:** Italian International Film/Vision Distribution/Sky Cinema. **Distr.:** VoD in streaming (95 min.) **Orig.:** Italia, 2020



• Gli inglesi, una volta tanto, più precisi linguisticamente di noi latini, definiscono l'innamoramento un cadere, un precipitare. È quello che accade a Paolo (Giampaolo Morelli), giornalista di economia che, nonostante abbia scoperto la fidanzata e futura sposa a letto con Alfonso (Massimiliano Gallo), il direttore del giornale per cui scrive, non si dà pace, e cerca in tutti i modi di riconquistarla. S'imbatte in Valeria (Serena Rossi), una guru che insegna ai maschi, imbrantati come lui, a trasformarsi in un abile dongiovanni, in grado di conquistare ogni donna in sette ore. Giampaolo Morelli, all'esordio come regista, dirige una commedia, tratta dal suo omonimo romanzo, leggera ma godibile e, in luogo di Will Smith, consulente sentimentale di *Hitch* - *Lui sì che capisce le donne*, lascia che a svelare i trucchi della seduzione sia la volitiva e mediterranea Serena Rossi. Ma a ben vedere, forse, la vera protagonista del film è Napoli con i suoi sguardi di accente bellezza. Nel cast Vincenzo Salemme e *cameo* di Diletta Leotta. (ign.sen.)

18 regali

Regia: Francesco Amato. **S. e Sc.:** Francesco Amato, Massimo Gaudioso, Davide Lantieri, Alessio Vicenzotto. **Fot.:** Gherardo Gossi. **Mus.:** Andrea Farri. **Mont.:** Claudio Di Mauro. **Scgr.:** Emila Frigato. **Int.:** Vittoria Puccini, Benedetta Porcaroli, Edoardo Leo, Sara Lazzaro, Marco Messeri, Betti Pedrazzi, Alessandro Giallocosta. **Prod.:** Lucky Red/3 Marys Entert./Rai Cinema. **Distr.:** Vision/Universal (115 min.)

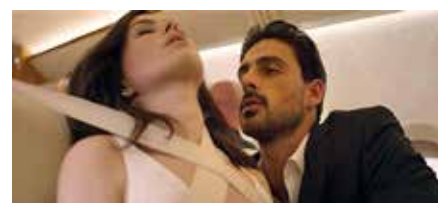


Orig.: Italia, 2020

• Chissà se Francesco Amato avrà mai visto *La mia vita senza me* (2003), film di Isabel Coixet che narrava di una madre che, dopo aver scoperto di avere un tumore alle ovaie in fase avanzata, affida a un nastro audio qualche frase augurale per i prossimi compleanni delle bambine. L'incipit del film del regista torinese è, infatti, molto simile a quello della cineasta spagnola, con la differenza che Elisa (Vittoria Puccini), la madre del suo film, sposata con Alessio (Edoardo Leo), prima di morire, decide di lasciare alla figlia Anna (Benedetta Porcaroli) un regalo per ogni compleanno fino al compimento del suo diciottesimo compleanno. Banditi i fazzoletti, disertate (fin troppo?) le sofferenze dei protagonisti, Amato impagina un film tenero e atemporale, tratto da una storia vera, che riserva alcune sorprese (l'incontro fra la diciottenne Anna ed Elisa) e che può essere apprezzato solo da chi, come esortava Coleridge, crede nella "sospensione dell'increscibilità". Più delle conferme di Leo e Puccini, la vera sorpresa è la "ribelle" Porcaroli. (ign.sen.)

365 giorni (365 dni)

Regia: Barbara Bialowas, Tomasz Mandes. **S.:** dal romanzo di Blanka Lipinska. **Sc.:** Tomasz Klimala, Blanka Lipinska, Tomasz Mandes, Barbara Bialowas. **Fot.:** Bartek Cierlicka. **Mus.:** Mateusz Sarapata, Michal Sarapata. **Mont.:** Marcin Drewnowski. **Scgr.:** Agnieszka Bartold. **Int.:** Anna Maria Steklucka, Michele Morrone, Bronislaw Wroclawski, Otar Saralidze, Magdalena Lamparska. **Prod.:** Ekipa/Next Film/Future Space/TVN. **Distr.:** VoD in streaming (114 min.) **Orig.:** Polonia, 2020



• Un anno preciso preciso - 365 giorni - sono quelli che un giovane e fascino boss della mafia concede a una bella ragazza polacca che ha rapito perché s'innamori di lui (da vero gentiluomo vuole possederla solo quando l'amore si manifesti): se ciò non avvenisse la lascerà libera di andarsene. Cosa che naturalmente non avverrà, perché la donna avrà modo di perdere ogni ritrosia e di restare impigliata nella tela di calcolate eccitazioni cui è sottoposta giorno dopo giorno dall'aitante rapitore. Mettiamolo subito in chiaro: qui di erotico manco l'ombra. La mente corre a *Cinquanta sfumature di grigio*, che pure era quel che era - pietra di paragone per chi oggi voglia cimentarsi con l'eroticismo per signore (e signori) che disdegnano l'esplicito a favore dell'immaginazione in svenedita - ma con poco costruito. Perché questa interpretazione polacca del libro di E.L. James si affida con maggiore spudoratezza a orpelli di (mascherato) sesso trash, per di più affossato da un *plot* risibile, una regia da mano sinistra, una recitazione un tanto a smorfia. Ma, com-

plice il lockdown pandemico e il passaparola, 365 giorni è stato il maggior successo dell'estate italiana (rigorosamente) in streaming. **(marCa)**

1917
(1917)

Regia: Sam Mendes. **S. e Sc.:** Sam Mendes & Krysty Wilson-Cairns. **Fot.:** Roger Deakins. **Mus.:** Thomas Newman. **Mont.:** Lee Smith. **Scgr.:** Dennis Gassner. **Eff. Vis.:** Moving Picture Company, Cheap Shot, Proof. **Int.:** George MacKay, Dean-Charles Chapman, Mark Strong, Andrew Scott, Colin Firth, Benedict Cumberbatch. **Prod.:** DreamWorks/Reliance Entert./Neal Street Prods./Amblin Partners/New Republic Pictures/Mogambo. **Distr.:** 01 (119 min.) **Orig.:** U.S.A./U.K./India/Sp./Can., 2019



• Nell'aprile del 1917, sul fronte occidentale della prima guerra mondiale, i giovani caporali britannici William (George MacKay) e Tom (Dean-Charles Chapman) vengono incaricati di consegnare un messaggio al colonnello Mackenzie (Benedict Cumberbatch) per impedirgli di sferrare un attacco che potrebbe risultare disastroso. La trama del film è alquanto semplice, così come sono essenziali i personaggi. Il suo punto di forza è piuttosto la messa in forma, in cui le complessità tecniche, inclusi gli effetti visivi (vincitori dell'Oscar insieme alla fotografia di Roger Deakins e al sonoro), sono al servizio di un approccio iperrealistico: ciò vale sia per lo spazio - che viene esplorato dai personaggi e da noi con loro, grazie a riprese in apparenza ininterrotte colme di movimenti - sia per il tempo, che presenta una singola discrepanza tra storia e discorso all'incirca a metà del film, cioè un'ellissi, in corrispondenza della quale ci sono gli unici interventi di montaggio visibili. **(va.sb.)**

1968 - Gli uccelli.
Un assalto al cielo mai raccontato

Regia, S. e Sc.: Silvio Montanaro, Gianni Ramacciotti. **Fot.:** Nicolas Vanegas Sanchez, Silvio Montanaro, Gianni Ramacciotti, Fabio Cacia, Emanuel Fabiani, Alessandro D'Amico. **Mus.:** Simone Satta. **Mont.:** Silvio Montanaro. **Int.:** documentario; con Paolo Ramundo, Martino Branca, Gianfranco Moltedo, Paolo Portoghesi. **Prod.:** Invideo Multimedia/Archivio Audiovisivo Movimento Operaio Democratico. **Distr.:** Distr. Indip. (54 min.) **Orig.:** Italia, 2019



• Quando si annuncia la fine dell'inverno gli uccelli fanno il nido a Villa Borghese. Anche tre studenti di architettura della vicina Sapienza ne

imitano il volo e comunicano coi loro versi di richiamo. Un desiderio di libertà che si concretizza, nel febbraio 1968, con l'ascesa dei tre sulla cupola spiraliforme di Sant'Ivo alla Sapienza: un gesto di ribellione, uno dei tanti fantasiosamente messi in atto dal gruppo degli Uccelli (ma anche Pastori, che attraversavano i cortei con pecore sulle spalle) che con la collaborazione di famosi artisti e contatti in più direzioni riuscirono a segnare con un'impronta creativa il clima culturale di quell'anno fatidico. Azione un po' naïf, a volte maldestra nell'attuazione, in risposta alle noiose interminabili assemblee di facoltà monopolizzate dal Movimento Studentesco dove erano sempre gli stessi a prendere la parola. A testimoniare in prima persona il fenomeno, i tre non più implumi "uccelli" che si arrampicarono con fatica sulla cupola borrominiana e il professore, l'allora trentasettenne Paolo Portoghesi, che li spalleggiò (da terra...). Filmati articoli di giornali fotografie e testimonianze, legati da un filo di rimpianto e di inevitabile ironia. **(a.pre.)**

7500
(7500)

Regia: Patrick Vollrath. **S. e Sc.:** Patrick Vollrath, Senad Halilbasic. **Fot.:** Sebastian Thaler. **Mont.:** Hansjörg Weißbrich. **Scgr.:** Thorsten Sabel. **Int.:** Joseph Gordon-Levitt, Omid Memar, Aylin Tezel, Carlo Kitzlinger, Aurélie Thépaud. **Prod.:** Novotny & Novotny Filmproduktion GmbH/Augenschein Filmproduktion/Leonine/Luna Filmverleih. **Distr.:** VoD in streaming (93 min.) **Orig.:** Germ./Austr./USA, 2019. **V.M. 14**



• Esordio di Patrick Vollrath, che scrive e dirige un ottimo thriller ad alta quota, claustrofobico, girato tutto in una vera cabina di pilotaggio. 7500 è il codice di allarme in caso di dirottamento. Volo notturno Berlino-Parigi, soliti rituali che precedono le partenze tra Tobias, giovane copilota, il pilota e l'assistente di volo, compagna di Tobias. Ma dopo il decollo alcuni terroristi s'impadroniscono dell'aereo entrando in cabina. Non ne usciremo più, attori e spettatori. Eliminato subito il pilota, Tobias, ferito, rimane solo al comando. Una parete divide il dentro, la cabina, un campo di battaglia, e il fuori, il mondo esterno che compare solo attraverso monitor e finestri. Un *kammerspiel* che trasmette angoscia costante, la paura, di tutti, enfatizzata esasperando ogni rumore, i colpi sulla porta, la pioggia sui finestri, la rissa, privato anche della musica. Non c'è posto per tematiche politiche, ideologiche. Il viso imperturbabile di Joseph Gordon-Levitt, l'uomo che non può sbagliare, solo morire, regge tutta la narrazione. Presentato a Locarno 2019. **(ca.de.)**

A mano disarmata

Regia: Claudio Bonivento. **S.:** Domitilla Shula Di Pietro, dal libro omonimo di Federica Angeli. **Sc.:** Domitilla Shula Di Pietro; Federica Angeli (collab.) **Fot.:** Maurizio Dell'Orco. **Mus.:** Mirkoeilcane. **Mont.:** Roberto Siciliano. **Scgr.:** Federica Di Stefano. **Int.:** Claudia Gerini, Francesco Venditti, Mirko Frezza, Francesco Pannofino, Rodolfo Laganà. **Prod.:** Laser Digital Film/Rai Cinema. **Distr.:** Eagle (107 min.) **Orig.:** Italia, 2019



• Il film di Claudio Bonivento racconta quel che è avvenuto dopo che la giornalista dell'edizione romana di "la Repubblica" Federica Angeli decise di sfidare la proterva prepotenza dei clan mafiosi di Ostia, sua città di residenza. Siamo nel 2013 e mai prima d'allora nessuno aveva osato opporsi apertamente alla violenza delle cosche che infestavano il litorale romano. Ed è proprio grazie alla denuncia della giornalista che la magistratura dà il via a un maxi processo contro i clan di Ostia nel giugno del 2018: una anno più tardi il film esce nei cinema italiani. Tratto dal libro della stessa Federica Angeli e interpretato da Claudia Gerini, il film di Bonivento è un'opera di denuncia, sincera senza dubbio, ma anche senza qualità particolari da renderla appetibile allo spettatore d'oggi. **(cle.co.)**

A riveder le stelle

Regia: Emanuele Caruso. **S. e Sc.:** Emanuele Caruso, Marco Domenicale. **Int.:** docu-fiction, con Giuseppe Cederna, Maya Sansa, Franco Berrino. **Prod.:** Alba Obiettivo Cinema/Film Commission Torino/Piemonte Doc Film Fund. **Distr.:** Obiett. Cin. (73 min.) **Orig.:** Italia, 2020



• Un docu-film che vuol essere una lettera indirizzata all'umanità del futuro. Realizzato con questi soli elementi: i 150 chilometri quadrati della Val Granda, un territorio al confine tra Piemonte e Svizzera in cui la natura è lasciata allo stato selvaggio, due iPhone di ultima generazione, con sola una settimana a disposizione ritagliata nel mese di agosto del 2019. La troupe è formata da otto persone, compreso l'epidemiologo Franco Berrino che si batte per un'alimentazione sana che metta al riparo dall'insorgenza di tumori. Insomma, un piccolo film a impatto zero, come si dice oggi, senza arrecare danno alla natura e all'uomo, anzi, cercando di informarlo (senza spaventarlo) su quanto può succedergli. Un lavoro sperimentale anche, realizzato grazie al sostegno di Film Commission Torino Piemonte Doc Film Fund. **(cle.co.)**

A spasso col panda
(The Big Trip)

Regia: Vasily Rovenskij. **S. e Sc.:** Billy Frolick, Vasily Rovenskij. **Mus.:** Igor Babaev, James Maxwell Norwood, Ivan Uryupin. **Int.:** Personaggi in animaz. digit. **Prod.:** Licensing Brands. **Distr.:** M2 Pict. (84 min.) **Orig.:** Russia/USA, 2019

• Il piccolo panda depositato da una cicogna inesperta davanti alla casa dell'orso Mic-Mic è, pur nella sua innegabile simpatia, soltanto il



banale presupposto del *Big Trip* intrapreso dal renitente 'papà', con gli amici che man mano si uniscono alla spedizione, per consegnarlo ai suoi veri genitori. Dapprima seguendo il corso del fiume, poi instancabilmente a piedi lungo un itinerario fantastico che passa per la Murgia Cinese. Benché scritto dagli sceneggiatori di *Madagascar* il film di produzione Russia/Usa procede adagio, senza chiasso (*soundtrack* tradizionale che culmina nella cucaracha) né coreografie, concedendosi al più istruttivi intermezzi onirici. Colpiscono la grafica e il cromatismo elementari tanto nella definizione ambientale quanto nell'abbozzo degli animali cui tuttavia il film insiste nell'attribuire un atteggiamento caratteriale gradevole: l'orso burbero ma dolce come il miele, il coniglio Oscar che cerca la sua paterna protezione, il pellicano Duke vanesio e chiacchierone, il lupetto Janus che sviene per la paura, la tigre saggia Amur. Non manca il cattivo nella viscida pelle del serpente che fin dalla prima scena terrorizza tutti gli abitanti del bosco. **(a.pre.)**

A Tor Bella Monaca non piove mai

Regia, S. e Sc.: Marco Bocci. **Fot.:** Federico Annichiarico. **Mus.:** Emanuele Frusi. **Mont.:** Luigi Mearrelli. **Scgr.:** Paola Peraro. **Int.:** Libero De Rienzo, Antonia Liskova, Andrea Sartoretto, Lorenzo Guerrieri, Giorgio Colangeli. **Prod.:** Minerva Pictures Group/Rai Cinema/Potenza Producciones. **Distr.:** Altre Storie/Minerva (93 min.) **Orig.:** Ital./Sp., 2019



• Il taglio letterario e la struttura temporale frammentata assecondano le intenzioni dell'esordiente Marco Bocci, attore e scrittore, di raccontare una periferia metropolitana conosciuta forse amata eludendo ogni taglio documentaristico e intento didascalico. Il *mélo* anzi fa capolino con insistenza nella rappresentazione di uno spicchio di umanità che accetta la deriva tentando di salvaguardare il rispetto di sé. Al centro il rapporto tra due fratelli adulti, uno ex carcerato operaio con moglie e bambina a carico, l'altro geometra disoccupato tenuto in forse dalla donna che ama alla quale non ha nulla da offrire, costretti a convivere coi genitori nel dignitoso appartamento in uno dei blocchi abitativi verticali di Tor Bella Monaca. In una landa urbana desolata dove tuttavia sopravvive l'interscambio umano, Romolo e Mauro diversi nel fisico e nel carattere ma solidali fino al sacrificio, impongono sullo scontento quotidiano la loro presenza di interpreti bravi e ben diretti, spiccatamente romaneschi nell'eloquio, a discapito di altri (decisivi o meno) personaggi e di un intreccio che tenta faticosamente di riannodare nel finale del lungo flashback l'azione che lo introduce. **(a.pre.)**

Abbi fede

Regia: Giorgio Pasotti. **S.:** Anders Thomas Jensen, Giorgio Pasotti, dal film *Le mele di Adamo*

(2005) scritto e diretto da Anders Thomas Jensen. **Sc.:** Federico Baccom. **Fot.:** Carlo Rinaldi. **Mus.:** Leonardo De Bernardini. **Mont.:** Sebastian Longariva. **Scgr.:** Veronika Merlin. **Eff. Vis.:** Chromatica, Impact Prods. **Int.:** Claudio Amendola, Giorgio Pasotti, Gerti Drassi, Robert Palfrader, Aram Kian. **Prod.:** Sigma Film/Cineworld/Greif Produktion. **Distr.:** VoD in streaming (93 min.) **Orig.:** Ital./Austr., 2020



• In una sperduta parrocchia (che funge anche da comunità terapeutica) immersa nelle montagne altoatesine, guidata da Ivan (Giorgio Pasotti), un prete convinto anche contro ogni evidenza che la bontà l'avrà sempre vinta sulla cattiveria. Attorno a lui ci sono Adamo (Claudio Amendola), un neofascista che sembra irredimibile in aperta antitesi con la posizione di don Ivan, uno sciatore alcolizzato macchiatosi di violenza carnale, un ex terrorista islamico, una ragazza con mille problemi personali. *Abbi fede* è il poco riuscito remake di una *black comedy* danese del 2005 diretta da Anders Thomas Jensen con ben altro vigore, dove personaggi sovraccarichi di stereotipi comportamentali sono al servizio di una sceneggiatura che non approfondisce alcun aspetto del *plot*, mentre la direzione di Giorgio Pasotti si dimostra incapace di reggere il gioco (difficile, ammettiamolo pure) tra i diversi registri dell'opera, il drammatico e il riflessivo il grottesco. Seconda regia di Pasotti. **(marCa)**

Ad Astra (Ad Astra)

Regia: James Gray. **S. e Sc.:** James Gray, Ethan Gross. **Fot.:** Hoyte Van Hoytema. **Mus.:** Max Richter. **Mont.:** John Axelrad, Lee Haugen. **Scgr.:** Kevin Thompson. **Eff. Vis.:** Method Studios, Mr. X, Weta Digital, MPC, Brainstorm Digital, Capital T, ILM, Lola Visual Effects, Soho VFX. **Int.:** Brad Pitt, Tommy Lee Jones, Ruth Negga, Donald Sutherland, Kimberly Elise. **Prod.:** Twentieth Century Fox/New Regency Pictures/Bona Film Group/MadRiver Pictures. **Distr.:** Fox (123 min.) **Orig.:** USA, 2019



• Il rapporto padri/figli è una costante della poetica di James Gray, calato sempre però in ambienti urbani. In *Ad Astra* invece lo scenario cambia, è lo spazio infinito avvolto in un buio illuminato da sprazzi di luce, dove si è soli con se stessi. Il film segue la struttura classica della *science fiction* - la ricerca di forme di intelligenza aliena, la missione, l'eliminazione della minaccia al mondo - ma vira in tutt'altra direzione. Quello dell'astronauta McBride è un viaggio tutto interiore, un guardarsi dentro per rivedere quello che si è stati e quello che si è diventati, e Brad Pitt riesce a trasmettere dietro la coltre algida e asociale del suo personaggio

un senso di sfasamento e di dolorosa difficoltà di accettare il proprio destino. Omaggiando nella messinscena Kubrick e adombrando dietro McBride il Willard coppoliano, il regista americano firma un'opera antispettacolare, intensa e commovente, ma lontana dal romanticismo tragico del suo cinema di periferie, basifondi e malavitosi. **(o.pa.)**

L'agnello

Regia: Mario Piredda. **S. e Sc.:** Mario Piredda, Giovanni Galavotti. **Fot.:** Fabrizio La Palombara. **Mus.:** Marco Biscarini. **Mont.:** Corrado Luvara. **Scgr.:** Pietro Raid. **Int.:** Nora Stassi, Luciano Curreli, Michele Atzori, Piero Marcialis. **Prod.:** Articulture/MAT Prods. **Distr.:** Articulture (95 min.) **Orig.:** Ital./Fr., 2019



• Anita, 17 anni, vive in una zona rurale della Sardegna accanto a un'area militare. Orfana di madre, il padre lotta contro la leucemia, in attesa di un donatore. Né lei né il nonno sono compatibili. Resta il fratello, col quale non parla più da anni. Anita non accetta di perdere anche il padre ed è decisa a convincerlo. Buon esordio di Mario Piredda, con un cast tutto sardo. È un dramma umano e familiare ambientato nell'entroterra sardo rurale, in una Sardegna non patinata. Girato quasi tutto in spazi aperti, che comunicano più di tante parole, desertici, il Supramonte, la macchia mediterranea, ma anche reticolati, caserma, inquinamento. E la leucemia che serpeggia. La denuncia è solo suggerita. S'indagano "cose piccole", rapporti umani, ritmi di vita di personaggi isolati in un ambiente fuori dal tempo, senza retorica. Ottimo debutto anche per Nora Stassi, la ribelle, rapporto di complicità col padre, che è tutta la sua famiglia insieme a un agnello che ha perso la madre. Chi è l'agnello, la vittima sacrificale? Anita? Il padre? O... decida lo spettatore. **(ca.de.)**

Ailo - Un'avventura tra i ghiacci (Ailo - Pienen poron suuri seikkailu)

Regia: Guillaume Maidatchevsky. **S. e Sc.:** Guillaume Maldatchevsky; Morgan Navarro, Marko Röhr. **Fot.:** Teemu Liakka, Daniel Meyer. **Mus.:** Julien Jaouen, Panu Aaltio. **Mont.:** Laurence Buchmann. **Int.:** Prinsji; Fabio Volo (narratore). **Prod.:** Valdés/Gaumont/Borsalino Prods./Matila Röhr Prods. **Distr.:** Adler (86 min.) **Orig.:** Finl./Fr., 2018



• Io non lo sapevo, nessuno sa nulla sulle renne, salvo il fatto che vivono dalle parti del Circolo

Polare Artico e trainano la slitta di Babbo Natale. Non sapevo, dico, che a un quarto d'ora dalla nascita sanno camminare correre e nuotare senza che ciò impedisca loro di essere legate da un profondo affetto alla madre almeno fino alla nascita di un nuovo 'fratellino'. E poi mangiano pochissimo, praticamente solo licheni che trovano dopo sfiancanti traversate sulle nevi. E sono dotate di intelligenza acutissima che permette loro di sfuggire all'inseguimento dei lupi affamati o agli agguati del ghiottone anche lui in cerca di cibo ma più facile a distrarsi. Di orientarsi nel bianco accecante come nelle penombre del lungo crepuscolo lappone, di attraversare acque semighiacciate e forse, almeno nel primo anno di vita, di provare meraviglia. L'intento del documentarista Guillaume Maidatchevsky in sedici mesi di lavoro è proprio quello di prestarci lo sguardo di Ailo sul mondo che lo accoglie e sui non umani che lo popolano dal momento in cui apre gli occhi a quando, superata la prova delle lunghe distanze e dell'avvicinarsi delle stagioni, è promosso a pieni voti Marciatore del Grande Nord. **(a.pre.)**

Al dio ignoto (To the Unknown God)

Regia e Mont.: Rodolfo Bisatti. **S. e Sc.:** Rodolfo Bisatti, Laura Pellicciari, Maurizio Pasetti. **Fot.:** Debora Vrizzi. **Mus.:** Sainkho Namtchylak. **Mont.:** Yuki Bagardi, Rodolfo Bisatti. **Scgr.:** Laura Ziliotto. **Int.:** Laura Pellicciari, Francesco Cerutti, Krista Posch, Paolo Bonaccelli, Mario Pigatto. **Prod.:** Kineofilm/Films In Motion. **Distr.:** VoD in streaming (121 min.) **Orig.:** Ital./Germ., 2020



• Lucia è un'infermiera dedita alla cura di malati terminali in una struttura specializzata a Merano. Lei stessa è stata privata della sua primogenita a causa della leucemia e ora vive sola col figlio adolescente dopo essere stata lasciata dal marito. Per arginare il suo stato di angoscia per la perdita subita, Lucia si prodiga con sempre maggiore premura per alleviare le sofferenze dei malati. Tra i ricoverati c'è anche Giulio, un ex professore di filosofia morale che ha scelto l'autodeterminazione e che trova conforto spirituale riandando ai suoi amati poeti e ai suoi studi di un tempo. È anche grazie a figure come quella di Giulio, e a quelle di altri degenti che in vario modo sono di "insegnamento" per l'infermiera, che Lucia troverà la forza di elaborare il suo lutto. Un film dai toni sommessi che tratta un tema non certo nuovo ma sempre di stretta attualità, dove anche gli attori agiscono con convinzione, in particolare Laura Pellicciari (l'infermiera Lucia) e Paolo Bonaccelli (l'ex professore Giulio), sempre misurati. **(marCa)**

Alice e il sindaco (Alice et le maire)

Regia, S. e Sc.: Nicolas Pariser. **Fot.:** Sébastien Buchmann. **Mus.:** Benjamin Esdraffo. **Mont.:** Christel Dewynter. **Scgr.:** Wouter Zoon. **Int.:** Fabrice Luchini, Anaïs Demoustier, Nora Hamzawi, Léonie Simaga, Antoine Reinartz. **Prod.:** Bizibi/Arte France Cinéma/Auvergne-Rhône-Alpes Cinéma/Scope Pictures/Les Films du 10. **Distr.:** BIM/Movies Insp. (105 min.)

Orig.: Fr./Belg., 2019

• Quale deve essere oggi il ruolo della politica, della sinistra e degli intellettuali? A questi complessi interrogativi prova a rispondere l'elegan-



te film di Nicolas Pariser. Al centro della narrazione Alice (Anaïs Demoustier), una filosofa trentenne, assunta da Paul Théraneau (Fabrice Luchini), sindaco socialista di Lione, che dopo trent'anni di vita politica è in crisi, perché è "a corto di idee". Lei lo osserva, prende appunti e i due si scambiano fugaci opinioni sugli scritti di Orwell e Rousseau. Intanto bisogna organizzare i 2500 della città di Lione e il comitato organizzativo è presieduto da un ampolloso intellettuale. Più che una vicenda che ruota intorno al solito politico cialtrone, arrivista o imbroglione, il regista parigino ci mostra Paul, un uomo solo e senza amici, discretamente colto, che ha sacrificato la vita per la politica. L'incontro con Alice gli ridona fiducia, gli restituisce certezze e in lui s'accende, nuovamente, lo slancio per lottare contro la dittatura della finanza e del capitalismo. Ma... Un film ricco di dialoghi calibrati sulla vanità (e vacuità?) della politica, che conferma l'impossibile incontro fra intellettuali e politici che diffidano gli uni degli altri. Sul gustoso finale, Alice regalerà (non a caso) al maturo e distaccato Paul, *Bartleby lo scrivano* di Melville. Demoustier e Luchini, a dir poco, deliziosi. **(ign.sen.)**

Alla corte di Ruth - RBG (RBG)

Regia, S. e Sc.: Julie Cohen, Betsy West. **Fot.:** Claudia Raschke. **Mus.:** Miriam Cutler. **Mont.:** Carla Gutierrez. **Int.:** documentario, con Ruth Bader Ginsburg, Ann Kittner, Harryette Helsel, Nina Totenberg, Martin D. Ginsburg. **Prod.:** CNN Films/Storyville Films/Participant/Better Than Fiction Prods. **Distr.:** Wanted (98 min.) **Orig.:** USA, 2018



• Nata a Brooklyn da immigrati ebrei Ruth Bader Ginsburg riceve dalla madre il fondamentale precetto della gentilezza e del controllo delle emozioni. Studia legge ad Harvard e dopo la laurea a 26 anni alla Columbia University di NY si distingue come avvocato per il coraggio di sostenere e vincere cause che mettono in discussione le discriminazioni di genere che negli anni '50 e '60 erano la regola nella società americana. Inizi che promettono e mantengono un prosieguo sfolgorante per la carriera di questa donna minuta e fragile solo all'apparenza, bellissima in gioventù, sostenuta dall'adorazione incondizionata di un marito che ne riconosce e ammira la superiorità. A partire da Bill Clinton che appena entrato in carica la nomina, benché già sessantenne, giudice della Corte Supre-

ma di Stato, i Presidenti si susseguono fino a Trump senza che il suo posto tra i Nove venga messo in discussione. La biografia di "Notorius RBG", esposta in ordine cronologico con profusione di episodi testimonianze e dettagli sulla persona, suscita moderata curiosità limitandosi a comprovare l'impegno di due donne, Betsy West e Julie Cohen, che firmano e producono l'inchiesta. Marchio Sundance. **(a.pre.)**

Alla mia piccola Sama (For Sama)

Regia, S. e Sc.: Waad Al-Khateab, Edward Watts. **Fot.:** Waad Al-Khateab. **Mus.:** Nainita Desai. **Mont.:** Chloe Lambourne, Simon McMahon. **Int.:** documentario, con Waad Al-Khateab, Hamza A-Khateab, Sama Al-Khateab. **Prod.:** Channel 4 News/Channel 4/Frontline/ITN Prods./PBS Distribution/WGBH. **Distr.:** Wanted (96 min.) **Orig.:** UK/Siria, 2019



• Waad, una studentessa universitaria siriana, decide di raccontare la propria storia attraverso una sorta di videolettura alla figlia, la piccola Sama, perché non vada persa la memoria di ciò che ha vissuto. Waad partecipa nel 2011 ad Aleppo ai movimenti di rivolta contro il regime di Al Assad, ma la resistenza è sempre più difficile perché gli attacchi armati del regime reprimono ogni movimento di opposizione. In quegli anni incontra Hamza, un giovane medico, che si oppone al feroce regime di Al Assad e costruisce un ospedale per poter aiutare tutti quei civili colpiti dai bombardamenti e prestare i primi soccorsi. Waad e Hamza, che s'innamorano e si sposano, sono molto in sintonia e condividono gli stessi ideali di libertà e giustizia che portano avanti tutti i giorni mettendo a rischio la propria vita. Nell'ospedale di Hamza nascerà Sama, che dà un senso maggiore alla loro lotta, anche se non mancano i dubbi se far crescere la bambina in quel luogo di morte e distruzione. Un documentario molto toccante che parte da una storia personale per raccontare un periodo storico attuale fatto di prevaricazioni e mancanza di libertà che affligge ancora il popolo siriano. **(a.diMa.)**

Almost Dead (Almost Dead)

Regia: Giorgio Bruno. **S.:** Giorgio Bruno, Daniele Pace. **Sc.:** Giorgio Bruno, Daniele Pace, Davide Chiara. **Fot.:** Angelo Stramaglia. **Mus.:** Massimo Filippini. **Mont.:** Angelo D'Agata. **Scgr.:** Mirko Miceli. **Eff. Vis.:** Explorer Entert. **Int.:** Aylin Prandi, Sean James Sutton, Valentina Ferrante, Giovanni Geo Johnson. **Prod.:** Olivia Film/Explorer Entert. **Distr.:** Talent Pict. (85 min.) **Orig.:** Italia, 2016

